

Dalla Francia riceviamo questo articolo, pubblicato dal giornale di Mulhouse nei giorni scorsi, che l'amico Roberto Maieron ci ha gentilmente tradotto.

Riedisheim

L'association Fogolar furlan a organisé la 41^e édition de la Fête de la polenta, dimanche dernier. Si le centre culturel de Riedisheim n'affichait pas complet comme les années précédentes, c'est qu'en même temps se déroulaient les journées d'octobre à Mulhouse, où le Fogolar était aussi présent. Ce qui n'a pas empêché les amis du Frioul de déguster la bonne polenta accompagnée de saucisses, fromage et du merlot fruité, mûri sur les coteaux frioulais. Le président Oreste d'Agosto

a pu saluer le secrétaire d'État à la Justice Jean-Marie Bockel, le consul général d'Italie en poste à Metz, Marco Filippo Tornetta, le premier adjoint de Venzone, accompagnant la Musique de cette ville venue avec ses majorettes. Cet orchestre avait un répertoire international où l'on reconnaissait entre autres la marche d'Aïda et celle de Radetzky. Quant aux majorettes, qui faisaient virevolter leurs bâtons, elles ont montré que le french cancan ne leur était pas inconnu. En soirée, l'animation s'est poursuivie avec l'Orchestre New Regina et Mario Tam, le présentateur maison.



Photo Marc Muslin

L'associazione Fogolar Furlàn ha organizzato la 41^a edizione della festa della polenta, domenica scorsa. Se il centro culturale di Riedisheim non era al completo come nelle annate precedenti, è perché nello stesso tempo si manifestavano le giornate a Mulhouse, dove il Fogolar Furlàn era ugualmente presente. Ciò non ha impedito agli amici del Friuli di degustare la buona polenta accompagnata dalle salicce, formaggio e del Merlot fruttato, maturato sui colli friulani.

Il presidente Oreste d'Agosto ha potuto salutare il segretario alla giustizia Jean Marie Bockel, il console generale d'Italia della cittadina di Metz, Marco Filippo Tornetta, il primo aggiunto (vicesindaco) di Venzone, accompagnando la Musica di codesta cittadina venuta assieme alle sue majorette.

Il complesso Venzonese aveva un repertorio internazionale dove si poteva riconoscere, fra le tante, la marcia di "Aïda" e quella di "Radetzky". Le majorette, che facevano ruotare i loro bastoni, hanno dimostrato che il "French Cancan", non era loro sconosciuto.

In serata l'animazione si è prolungata con l'orchestra "New Regina" e Mario Tam, il presentatore di casa.



Il giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Venezzone

Anno XIII*

Edizione N° 80

Gennaio 2011

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti



BUON
ANNO



IN QUESTA EDIZIONE

- > La trasferta in Francia
- > Incontro a Mulhouse
- > Au revoir Mulhouse
- > Elogio alle Majorettes
- > Un articolo dalla Francia
- > La commemorazione del "Quattro Novembre"

- > Tutti gli appuntamenti 2010
- > Concerto al "Don Onelio" di Caneva
- > Appuntamento con i bambini della scuola dell'infanzia
- > Il concerto di Santa Cecilia
- > Battute musicali

La trasferta in Francia

di Marta Mitidieri



Eccomi di nuovo qui a scrivere alcune righe per il nostro giornale.

Come già accennato nei precedenti appuntamenti, il mese di ottobre è stato caratterizzato dall'uscita più importante di tutto l'anno, la "gita" a Mulhouse in Francia.

Partiti alle 6.00 di venerdì 15 ottobre, dopo un lungo viaggio durato ben 12 ore, siamo giunti a destinazione. Non a caso uso il termine "gita"; come potete sicuramente immaginare in questi due giorni l'impegno musicale è stato alquanto "marginale". Eccezion fatta per il concerto tenutosi domenica pomeriggio alla "Festa della Polenta", il tempo rimanente è stato

divertimento puro!

In questo breve spazio ci terrei a descrivere non tanto quello che è stato il "programma" dei giorni trascorsi a Mulhouse, senza dubbio importante e ben organizzato, quanto il clima che regnava all'interno della nostra numerosa comitiva.

Penso di farmi portavoce della maggior parte dei partecipanti nel dire che questi sono stati dei giorni all'insegna del divertimento, sicuramente rimarranno nella storia del Complesso Bandistico Venezonese e nel cuore di ognuno. A mio parere il punto di forza dell'uscita è stato lo spirito che si era instaurato fra tutti noi. All'interno del gruppo

gruppo vi erano tre generazioni a confronto, la differenza d'età però non si notava affatto. Molto spesso ci si trovava a ridere e scherzare con persone che potevano tranquillamente avere una differenza d'età dai dieci ai vent'anni, se non più.



Secondo me questo è stato il più grande successo della nostra "gita".

Una grande soddisfazione, penso, soprattutto per chi quest'uscita l'ha organizzata, per chi ha speso del tempo e delle energie, affinché tutto potesse riuscire nel migliore dei modi! E' per questo che concludo queste poche righe con un grande GRAZIE! Un grazie riferito a tutti, dagli organizzatori, a coloro che ci hanno ospitati per questi 2 giorni.

Marta Mitidieri

ELOGIO ALLE MAJORETTES

di Claudio Calderari

Durante le nostre esecuzioni sono purtroppo costretto a dare le spalle agli ascoltatori, e di conseguenza alle Majorettes.

Comprendo il gradimento del pubblico alle loro "performance", dall'intensità degli applausi. A Mulhouse ce ne sono stati tanti, di applausi, ed anche di commenti lusinghieri da parte di tutti i presenti.

Questa volta però, grazie al nostro Albano che ha pensato bene di riprendere il concerto con la telecamera, ho potuto anch'io rendermi conto di quanta strada è stata fatta da quando, assieme all'amico Giuseppe Valent, allora presi-

dente della Banda, andavamo a provare le coreografie "sore il mulin", in Borgo Praggel, e nello scatolificio "4 S" di Carnia, più di trent'anni fa.

A Mulhouse le Majorettes sono state perfette: disinvolute nei passaggi, estremamente creative nei movimenti, sorridenti, e consapevoli di rappresentare un gruppo di ampia tradizione musicale.

Non mi resta che augurare loro ancora tanti successi e soddisfazioni personali, visto che di occasioni importanti ce ne saranno ancora tante.

Il Maestro Claudio



Incontro a Mulhouse

di Lucina Ermacora

UN FIUME DI RICORDI HA CARATTERIZZATO QUESTO VIAGGIO A MULHOUSE CON LA BANDA MUSICALE DI VENZA E LE SPUMEGGIANTI "MAJORETTES". La "Fête de la Polenta" organizzata dal locale "Fogolâr Furlân" è stata l'occasione di questa visita. I contatti per l'evento dei concerti sono stati avviati già lo scorso anno. Franco Zanitti nativo di Montenars ha messo in contatto il Presidente del Fogolâr Furlân Oreste D'Agosto con il Presidente Lorenzo, della Banda di Venezia, e così il 15 ottobre 2010 alle sei di mattina due pulman con circa 70 persone sono partiti da Venezia per raggiungere Mulhouse (Alsazia).

Quattro tappe per rifocillarci e verso le 18 e trenta siamo giunti all'albergo prenotato per noi, dove ad accoglierci c'era Franco ed il Presidente del Fogolâr. Sabato sedici dopo averci ospitati per una abbondante colazione a base di salame formaggio e bevande varie, ci hanno accompagnato per una visita al museo dell'automobile.

Tutti quanti siamo rimasti entusiasti e piacevolmente meravigliati dalle bellissime automobili esposte che rappresentano la storia dell'automobile. Nel tardo pomeriggio, con i pulmann, siamo andati a vedere le chiuse sul fiume Reno, nei pressi di Basilea, dove il fiume ha un dislivello di circa 20 metri. Dopo una breve attesa tre imbarcazioni sono arrivate e così abbiamo potuto ammirare questo spettacolo di ingegneria. Alle tredici eravamo nel teatro dove nel pomeriggio si teneva lo spettacolo. Per tre ore circa la Banda ha suonato, e le Majorettes marciato, in un continuo alternarsi di figure. I brani eseguiti sono stati moltissimi e l'entusiasmo delle persone presenti è risultato caloroso vista anche la qualità delle esecuzioni.

A seguire l'intervento delle autorità dal vicesindaco di Mulhouse, dal Console generale di Metz, dal Presidente del Fogolâr Furlân, dal sindaco di Montenars e dal vicesindaco di Venezia, tutti hanno espresso grande gioia per questo incontro.



Cena presso la sede del "Fogolâr"

La festa della polenta è per i friulani all'estero un momento per ritrovarsi assieme, per ricordare la patria e le tradizioni. La polenta era il cibo abbondante che le famiglie potevano permettersi e attorno al tavolo la famiglia si ritrovava dopo il lavoro. Ogni giorno si cucinava la polenta che accompagnava ogni pietanza e lungo le contrade verso sera si espandeva questo profumo inconfondibile che richiamava tutti a casa. I miei genitori emigranti hanno lavorato anche in questa città oltre a Basilea sacrificandosi per noi.

Il fogolâr è il simbolo che accende e riscalda i cuori ed in questa occasione anch'io ho goduto di un'atmosfera particolare che regnava e che in me ha risvegliato i ricordi del passato. Alla sera di domenica a cena eravamo tutti assieme, contenti dei risultati ottenuti e delle amicizie consolidate. Lunedì mattina rientro in Italia e con grande sorpresa appena passato il traforo del San Gottardo, ci siamo trovati di fronte ad un sole splendente ed ad una temperatura mite; sembrava quasi che questi eventi atmosferici ci dessero il "bentornati".

GRAZIE A TUTTI VOI PER AVERMI DATO QUESTA OPPORTUNITÀ DI VIVERE MOMENTI COSÌ INTENSI E PIENI DI NOSTALGIA.

Lucina Ermacora
Una simpatizzante
di Montenars

Gli "anziani" della Banda, immancabili in tutte le occasioni.



Au revoir Mulhouse

Un pot-pourri di nuove esperienze e divertimento

di Igor Cigliani

Bienvenue amis!! ..è con queste semplici parole che la gente del Fogolâr Furlan di Mulhouse ha accolto la Banda di Venzone, le Majorettes e i familiari e simpatizzanti al seguito. È difficile far immaginare agli affezionati lettori del nostro giornale l'ospitalità che ci hanno riservato i nostri amici emigrati in Francia ormai molti anni fa: un calore e una dimostrazione d'affetto unici ci hanno accompagnato in questi quattro giorni bellissimi ed indimenticabili in terra transalpina. A cotanto calore si è contrapposto un clima freddo e umido che nonostante tutto, non è riuscito a scalfire la il nostro entusiasmo e la voglia di scoprire la cittadina che ci ospitava.

Molte sono gli episodi che ricorderemo, ad iniziare dal viaggio in corriera che ci ha visto partire da Venzone alle ore 06.00 di venerdì 15 ottobre, attraversare la "cara" Svizzera ed arrivare finalmente a Mulhouse verso le 18.00. Interessante la visita al Museo dell'automobile, dove fra auto d'epoca, carrozze e formula uno abbiamo potuto ammirare la Bugatti Veyronanche, l'auto che con i suoi 431 km/h è la più veloce al mondo e della quale, persino il modellino, andava oltre la nostra disponibilità economica. Dopo il pranzo consumato presso l'Eate Fiera e la suonata improvvisata per ringraziare di un tanto, ci siamo recati nei pressi delle chiese e abbiamo



fortunatamente assistito al passaggio di alcune navi, potendo così osservare di persona come funziona tale meccanismo. Assolutamente da menzionare è la visita alla "Strada del Vino" dove abbiamo potuto vedere una piccola ma caratteristica cantina e le varie fasi della relativa lavorazione, nonché degustare il bianco della casa, promosso a pieni voti dal nostro esperto enologo Filippo.

Ci siamo poi recati in un borgo caratteristico della zona, trovandoci dinanzi un paesaggio fiabesco: strade in ciottolato, casette variopinte, tetti spioventi, travi in legno e fiori ai balconi... sembrava veramente di essere in una favola dei fratelli Grimm. E' poi arrivato il momento in cui potevamo finalmente sdebitarci con i nostri amici del Fogolâr Furlan: saliti sul palco, presentati per l'occasione sia in lingua italiana dalla nostra Marta che in lingua francese dalla brava Michela, abbiamo dato inizio al concerto per

allietare la festa della polenta appena iniziata. Abbiamo eseguito gli inni nazionali dei due paesi nonché l'inno europeo, per poi continuare con Melodies de France e terminare in crescendo con il "Galop Infernal" eseguito con la coreografia della bravissime e bellissime majorettes.

Proprio quest'ultimo brano ha scatenato uno scrosciante applauso, segno del sincero apprezzamento e giusto merito per la continua ricerca di nuove coreografie che impegnano mazzieri e majorettes tutte.

L'ultima serata è poi trascorsa facendo l'ultimo giro per la cittadina o tra un "patti" e una "fetta" in albergo.

Sperando si tratti solo di un arrivederci, il lunedì di buon'ora abbiamo salutato la cittadina francese e fatto rientro a Venzone.

Au revoir Mulhouse !!

Igor Cigliani



BATTUTE... MUSICALI

Qual'è la differenza fra una sezione di corni e una Fiat 600 del '57?

Una 600 del '57 si può intonare!

Il clarinetto è uno strumento musicale. E c'è solo una cosa peggiore di un clarinetto.

Due clarinetti.

A cosa serve il "crescendo"?

A far capire all'esecutore che fino a quel momento ha suonato troppo forte.

Una piccola riflessione da Mulhouse

di Emanuele Pascolo

I 4 giorni trascorsi in Francia, a Mulhouse, invitati dal Fogolâr Furlân per la "Festa della Polenta", sono stati veramente divertenti e pieni di significati.

Si può dire che è stata più una gita che un'uscita musicale, poiché il nostro impegno per l'esecuzione del concerto, era riservato al pomeriggio della domenica.

Il tutto era stato organizzato in una sala musicale e mentre gli invitati degustavano prodotti tipici friulani il Complesso Bandistico Venzonese faceva da

intrattenimento.

Il concerto si è concluso con il Ballo del "Can Can" proposto dalle Majorettes e la marcia immancabile che ci rappresenta, "Marcia Venzone", facendo veramente un figurone che non si aspettavano.

Una particolarità di questa festa della polenta è stata la molteplicità delle lingue usate.

La lingua madre, il nostro Friulano, la faceva da padrona come se fossimo in Friuli, ma poi c'erano battute in italiano e il Francese veniva usato

per le traduzioni.

Quindi si potrebbe dire che in una sala così piccola c'erano diversi costumi e tradizioni uniti assieme.

Ho notato che nelle espressioni delle persone Friulane residenti a Mulhouse c'era dell'emozione, come se per un momento fossero tornate a rivivere l'infanzia con i fratelli Friulani.

Un ultimo pensiero: ho visto pochi giovani a questa festa, ma spero che assieme continuino questa tradizione poiché non bisogna dimenticare la provenienza d'origine rischiando di restare senza un'identità.!!!

MANDI

Emanuele



La commemorazione del "4 Novembre"

Domenica sette novembre il nostro Complesso Bandistico è stato impegnato a Venzone, per la tradizionale commemorazione del 4 novembre, la giornata simbolo del ricordo della fine della Grande Guerra, nonché giornata nazionale delle Forze Armate.

Causa la pioggia, il programma è stato modificato per cui dopo la Santa Messa in duomo, ci siamo trovati nella loggia del Municipio dove sono avvenute le nostre esecuzioni. Una delegazione, accompagnata dal nostro trombettista Roberto, si è portata presso il monumento agli Alpini

per deporre un mazzo di fiori e successivamente si è recata al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro.

Come è ormai tradizione anche il Coro di Venzone "Li muris" si è a noi affiancato nell'esecuzione dell'Inno del "Piave", nel "Fratelli d'Italia" e nel "Va, pensiero..." del Maestro Verdi.

Il Vicesindaco Stefano Di Bernardo ha speso importanti parole per ricordare l'impegno e il sacrificio delle nostre forze armate, soprattutto dei contingenti impegnati nelle delicate e rischiose missioni di pace all'estero.



Tutte le uscite 2010

Ancora un intenso anno di attività che ha visto anche una trasferta in Francia



*Venerdì 01 Gennaio
Capodanno*



*Domenica 07 Febbraio
Tradizionale sfilata
in Maschera*



*Domenica 25 aprile
Campolesi di Gemona*



*Domenica 03 giugno
Corpus Domine*



*Venerdì 04 giugno
Valeriano (Pn)*



*Domenica 13 giugno
Sant'Antonio a Gemona*



*Domenica 20 giugno
Festa con gli Alpini
dell'Emilia*



*Sabato 10 luglio
Tradizionale cena a
Ploverno*



*Domenica 08 agosto
Sagra a Ploverno*



*Domenica 15 agosto
Concerto d'estate a Venzone*



*Domenica 05 settembre
Concerto a Carnia*



*Sabato 11 settembre
Raduno bandistico
a Udine*



*Sabato 25 settembre
Festa della mela
a Tolmezzo*



15/18 ottobre a Mulhouse (Francia)



*Domenica 07 novembre
Commemorazione del
"Quattro novembre"*



*Domenica 21 novembre
Concerto al "Don Onelio"
di Caneva*



*Sabato 27 novembre
Concerto per la ricorrenza
di Santa Cecilia*

Arrivederci, e risentirci, al prossimo anno con ancora tanti graditi appuntamenti.



Il Complesso
Bandistico Venzonese

I bambini della Scuola dell'infanzia in visita alla banda

di Lorenzo Cracogna

Martedì 16 novembre il nostro Complesso Bandistico ha ricevuto la visita di 23 ospiti davvero speciali. Infatti, i bambini frequentanti le sezioni "Medi" e "Grandi" della Scuola dell'Infanzia di Venzone, accompagnati da due maestre, si sono recati in visita alla nostra sala prove.

Pronti ad accoglierli sette musicanti incuriositi dalla reazione che bambini così piccoli avrebbero potuto avere nel toccare ed ascoltare gli strumenti che normalmente utilizziamo.

La visita aveva, infatti, lo scopo di far conoscere ai nostri piccoli amici tutta la gamma di



strumenti musicali in dotazione alla nostra banda musicale.

L'incontro, però, si è aperto con una gradita sorpresa: i bambini ci hanno dedicato una bella canzone che descrive proprio cosa fa una banda, elencando gli strumenti che utilizza ed associando ad ognuno di essi il suo caratteristico suono. Felici per questa parentesi canora a noi dedicata siamo quindi passati a presentare ogni singolo strumento (flauto, ottavino, clarinetto, sax tenore e soprano, trombone, tromba, basso tuba e le

immancabili percussioni) facendo ascoltare il caratteristico suono di ognuno ed aiutando i bambini a familiarizzare con ogni strumento tenendolo in mano o azionando pistoni e chiavette. Ovviamente l'entusiasmo è salito alle stelle quando Renato e Glauco hanno aiutato i bambini (e le maestre...) a suonare grancassa, piatti e batterie.

L'incontro avrà un seguito: durante la recita di Natale, infatti, accompagneremo musicalmente i bambini durante l'esecuzione di una canzoncina.

Pertanto, prima di salutare i nostri piccoli ospiti regalandogli il gagliardetto della nostra Banda da appendere a Scuola, abbiamo fatto loro ascoltare la musica di questa canzoncina, così come arrangata dal nostro Direttore Claudio Calderari.

Chiudo con un compimento sincero per l'educazione, l'attenzione e l'interesse dimostrato da questi bambini durante l'incontro.

SPERIAMO DI RIPIETERE L'ESPERIENZA NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO!!

Lorenzo Cracogna



Caneva: una domenica veramente diversa

di Davide Zamolo

Anche quest'anno il Complesso bandistico Venezonese si è recato a Caneva per il concerto presso la Comunità "don Onelio".

Tra la Comunità, rappresentata dal nostro concittadino Corrado, e la Banda si è ormai instaurato un bel rapporto di amicizia; suonare a Caneva è un appuntamento al quale non vogliamo mancare.

Abbiamo proposto un programma vario e coinvolgente; le nostre Majorettes hanno saputo strappare applausi convinti con le loro esibizioni.

Abbiamo proposto un programma vario e coinvolgente; le nostre Majorettes hanno saputo strappare applausi convinti con le loro esibizioni. Io penso che a Caneva "non manchiamo" perché attingiamo alla vera fonte della "solidarietà" e del "vivere nonostante tutte le avversità".

A Caneva l'importante è "l'essere" e non "l'apparire"; si va all'essenziale. Una volontaria che opera nella struttura ha affermato: "noi dobbiamo andare avanti nonostante tutto".

Quale migliore insegnamento per noi che viviamo in maniera frenetica un mondo fatto di apparenza e profonda solitudine.

Da Caneva si torna più "ricchi" e forse anche più "contenti" nella carenza che siamo, in ogni caso, dei fortunati mentre tante persone debbono combattere



contro malattie ed avversità di ogni genere e, comunque, riescono a trovare il lato positivo ed un significato nella loro vita.

Toccanti e commoventi i saluti che Corrado ha indirizzato a tutti noi ed ai Venezonesi.

Il nostro Presidente, nel ringraziare per l'accoglienza, ha affermato come per la Banda suonare a Caneva sia un onore e che il nostro impegno è mantenere salda l'amicizia con tutti gli ospiti della Comunità.

Numerosi i Venezonesi che ci hanno seguito; da segnalare, in particolare, la presenza del Vice Sindaco e di due Assessori in rappresentanza dell'intera comunità.

Chiudo riportando una frase che si può leggere sul mosaico posto all'ingresso della Comunità di Caneva:

"Quello che tu puoi fare è solo una goccia nell'oceano ma è ciò che dà significato alla tua vita".

Davide Zamolo

CONCERTO PER SANTA CECILIA

di Igor Cigliani

Anche quest'anno abbiamo salutato la stagione musicale in corso con l'ormai tradizionale concerto di Santa Cecilia, dando appuntamento a tutti gli affezionati al prossimo anno.

Prima di dare inizio al concerto presso il salone Municipale, ci siamo recati in Duomo per prendere parte alla celebrazione della messa in ricordo di tutti i componenti della Banda che nel corso degli anni ci hanno lasciati. Per l'occasione la liturgia era accompagnata dal gruppo "I Nuovi Musicisti" che hanno eseguito alcuni dei brani classici quali "O suavisimo" e il "Canone" di Pachelbel.

Alle 20.30, dopo aver intonato gli strumenti, siamo saliti



sul palco dove la nostra brava Marta ha presentata il programma della serata. Il pubblico, complice una serata molto fredda e piovosa che invogliava a starsene a casa sul divano col caminetto acceso, non era numerosissimo ma ha tuttavia saputo ricambiare con sentiti applausi i brani eseguiti dal nostro Complesso Bandistico.

Il concerto si è svolto intervallando marce a brani più impegnativi, alcuni dei quali suonati per la prima volta in questa occasione: abbiamo aperto la serata con il pezzo "Ma che bel castello", per poi assistere alla performance da solista del nostro Stefano Zamolo sulle note di "Heal the world" di Michael Jackson, passando poi al ritmo più incantevole di



"California Dreaming" per poi concludere con i più classici "Con te partirò" di Andrea Bocelli e "Big March"; immancabile il finale con "Marcia Venzone" segno distintivo della Banda che accompagna ogni uscita. La serata è poi proseguita presso la trattoria "da Nicola" dove abbiamo cenato con abbondanti antipasti di affettati ed uno squisito bis di primi: un'ottima occasione per passare noi tutti della Banda e familiari ulteriori momenti insieme in amicizia e allegria.

Igor Cigliani